



# Legacoop, nuovi occupati e scenari di sostenibilità

Aumentare del 3% l'occupazione giovanile entro il 2020, assumendo quasi 800 giovani. È l'obiettivo che si è fissato Legacoop Bologna, presentando ieri all'assemblea annuale dei delegati il progetto "Bologna 2030. Visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile" con cui l'associazione ha assunto gli impegni dell'Agenda Onu sulla sostenibilità. Il progetto è stato sviluppato col coordinamento del Centro di studi per le politiche urbane Urban@it, diretto da Walter Vitali, e ha analizzato il posizionamento di Bologna rispetto agli obiettivi fissati per il 2030 dall'Onu. Secondo il

rapporto (curato anche da Gianluigi Bovini) la provincia è ben posizionata per 10 obiettivi (tra cui abbandono scolastico, divario di genere, perdita delle reti d'acqua, fonti rinnovabili, tasso di occupazione) e negativo per gli altri sette (fra cui povertà, incidenti stradali e consumo di suolo). Legacoop si concentra sull'obiettivo dell'occupazione giovanile, anche perché l'andamento in provincia in questi anni è stato negativo: il tasso di occupazione tra 15 e 29 anni era infatti il 54% nel 2008, il 41% nel 2012 ed è sceso al 38% nel 2017. Il Piano strategico metropolitano si pro-

pone di riportare nel 2020 il tasso ai livelli pre-crisi aumentandolo del 3% e questo, per le associate Legacoop, significherebbe passare entro il 2020 dai 4.165 giovani occupati sotto i 34 anni del 2017 a 4.922, con un aumento di 757 unità. «È un obiettivo molto ambizioso - sottolinea Rita Ghedini, presidente di Legacoop - Abbiamo delineato delle politiche di sostituzione: non trattene le persone dopo il pensionamento ma usare ogni occasione per includere i giovani». - **m.bet**

Il centro studi Urban@it di Vitali e il progetto "Bologna 2030, visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile"



Peso: 13%